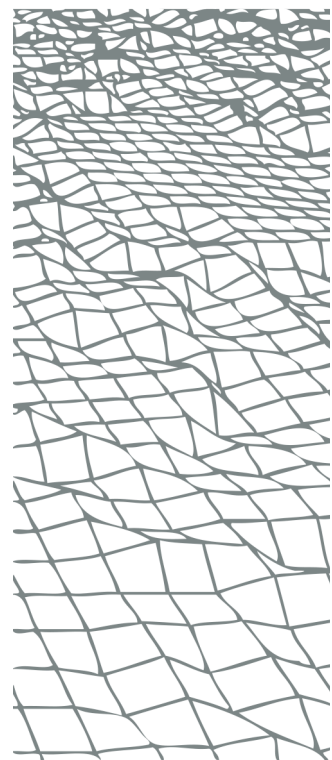


Contributo di INU Lombardia al dibattito del XXX Congresso Nazionale

Dal dibattito sviluppato nel Direttivo della Sezione Lombardia attorno al documento congressuale “Governare la frammentazione” e dai contributi e dai suggerimenti proposti dagli iscritti emergono alcuni temi che si ritiene debbano essere oggetto di approfondimento al fine di garantire l’efficacia delle iniziative che promuoverà l’Istituto nei prossimi anni e sui quali in particolare la Sezione stessa intende sviluppare la propria attività anche in vista delle innovazioni che si vanno profilando nel panorama regionale.

1. Fra gli strumenti necessari a garantire l’efficacia del *patto per l’urbanistica italiana* non può mancare una **nuova legge quadro di principi** che fissi con chiarezza le priorità abbracciando temi che spaziano dal regime dei suoli, alla gestione dei processi, ai nuovi strumenti ed alle nuove competenze delle quali si debbono dotare le pubbliche amministrazioni per gestire la *frammentazione*.
2. Ulteriore presupposto necessario del *patto per l’urbanistica italiana* è la **riforma della finanza locale**: condizione irrinunciabile per l’attivazione delle politiche di rigenerazione urbana e territoriale e fondamento della capacità di programmazione dell’ente pubblico, da correlare alle scelte della pianificazione.
3. L’entità e la natura di temi quali la tutela dell’ambiente, la sicurezza del territorio ma anche il contenimento del consumo di suolo e la diffusione delle politiche di rigenerazione implicano il **rilancio degli strumenti di pianificazione di area vasta** ai quali è necessario garantire adeguata efficacia **ridisegnando almeno in parte la mappa istituzionale** scaturita dalle recenti riforme della struttura amministrativa, come opportunamente enunciati nel documento congressuale.
4. La messa a punto di **strumenti e regole per meglio gestire i rapporti fra gli attori pubblici e privati delle trasformazioni**, correlando la natura e l’entità delle scelte da collocare nel processo decisionale/negoziale con l’effettiva capacità di gestione di tale processo da parte della pubblica amministrazione.



5. Nel campo più strettamente disciplinare sembra opportuno riordinare il bagaglio culturale dal quale attingere perché le trasformazioni siano orientate alla **bellezza della città e del territorio**, indicando agli operatori e ai cittadini gli strumenti per riconoscerla, pur nel panorama frammentato e contraddittorio della cultura contemporanea.
6. Fra i temi da porre al centro delle politiche di piano a tutti i livelli si deve collocare l'obiettivo di **contrastare i cambiamenti climatici**, riorientando per quanto ancora possibile anche i modelli insediativi.
7. Infine emergono come temi centrali dell'urbanistica le politiche da adottare per **rendere accessibili le città e i territori** e per **promuovere le forme meno aggressive di mobilità** ed allo scopo vanno definiti, in collaborazione con le associazioni e le istituzioni che già si muovono su questi temi, strumenti e modalità per introdurli permanentemente nei piani e nei programmi di intervento.

Milano, 31 marzo 2019